

A Rotondella presentazione del libro "Antonio Bianco, un protagonista"

sabato 09 agosto 2008

Tursi - SarÀ presentato

sabato 9 agosto a Rotondella, in piazza Albisinni, alle ore 19,30, il libro "Antonio Bianco, un protagonista - Rotondella tra riscatto sociale e contrasti politici".

In scaletta i saluti del sindaco Vito

Agresti, che ha patrocinato l'iniziativa, e di Enzo Santagata, presidente del Cosvel, che ha contribuito alla pubblicazione nell'ambito del Progetto europeo Leader-plus, misura "Le storie invisibili". Introduzione di Beppe

Digiamma, presidente dell'associazione culturale "KhorakhanÀ" di Rotondella, che ha curato la ricerca e l'opera editoriale, e interventi a piÀ1 voci con Rocco

Collarino e Peppino Morano,

rispettivamente giÀ consiglieri regionale e provinciale, gli ex sindaci Giuseppe Lapolla e Gaetano Persiani, e Walter Lobreglio, presidente dell'associazione "Pio Latorre". Dibattito moderato

dal giornalista Pino Suriano, anche

autore del pregevole saggio "L'agricoltura del Metapontino negli anni â€70",

incluso nel volume di 112 pagine, con una trentina di foto anche inedite e in

bianco e nero di valore documentario. Diviso in due parti, il testo si avvale

di una introduzione storica di Battista

D'Alessandro, circa la separatezza dei destini solo successivamente

unificati di Rotondella e della localitÀ Trisaia (da dove proveniva Bianco, importante

esponente del Psi), con interessanti dati statistici a cura di Carmen Arena. La dichiarata finalitÀ "À"

protesa "alla ricostruzione dei principali avvenimenti politici, economici e

sociali che hanno interessato Rotondella nel corso del ventennio 1970-1990,

dall'angolo visuale del suo principale protagonista: Antonio Bianco", ha

scritto nell'invito l'assessore rotondellese alla Cultura Antonio Pastore. In effetti, il lavoro dato alle stampe rappresenta

il primo serio tentativo, anche riuscito, di riscrivere una microstoria locale

attraverso la complessa ma paradossalmente assai lineare vicenda politica di un

personaggio politico, che molto ha influito a livello sociale e istituzionale

nelle alterne vicende comunali e non solo (ma vanno citati almeno Pietro Mazzei, Carletto Stigliano e Mario Di Matteo,

anch'essi scomparsi

troppo presto, di recente). Il senso dell'operazione culturale, tuttavia, puÀ2 essere

letto anche come una indiretta svalutazione di molti protagonisti della

politica contemporanea, della cosiddetta "seconda repubblica", e questo puÀ2

spiegare la mancata presenza di un compagno socialista tra i coautori e

relatori. Inoltre, "À" curioso davvero che di Antonio Bianco nel libro sia stata

omessa la data di morte. CiÀ2 significa, freudianamente, che la storia di

Rotondella dovrÀ incrociare ancora il destino dell'illustre concittadino,

almeno o magari con un'altra pubblicazione.

Salvatore Verde

Rotondella - Antonio, detto

"Tonino", Bianco (Rotondella 19/12/1940- Policoro 07/6/2000), "À" stato probabilmente la personalitÀ politica piÀ1 "popolare" del Basso Sinni dagli anni Settanta ai Novanta del Novecento, prima come "civico" e poi quale esponente di punta del Psi materano e lucano (apparteneva alla generazione che precede appena quella dei neo senatori Carlo

Chiurazzi e Cosimo Latronico,

allora entrambi della Democrazia Cristiana). Sindaco di Rotondella dal 1970 al

1978, poi promotore e presidente della Cooperativa ortofrutticola Trisaia,

Bianco "À" stato nel Consiglio di amministrazione dell'Esab (l'ente di sviluppo

agricolo della regione) e, ininterrottamente, anche vice commissario al

Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto dal 1979 al 1985, quando conquista

l'elezione alla Regione, ricoprendo l'incarico di Vice presidente del Consiglio

regionale della Basilicata; rieletto nel 1990, ha terminato la

legislatura (negli anni 1993-95) da assessore alle AttivitÀ produttive e Vice

presidente della Giunta Regionale. Successivamente, ma prima delle avvisaglie

della inesorabile malattia, c'Ã¨ uno scampolo da consigliere comunale d'opposizione a Policoro, la cittÃ Jonica dove si era trasferito agli inizi del 1981, con la moglie Petronilla Morano e i due figli Enrico (nato nel 1972) e Vincenzo (1974). Con lungimiranza, precedendo la prematura scomparsa, il "suo" paese gli ha conferito la "cittadinanza onoraria" il 12 agosto 1998. Grande esperto di agricoltura, "necessitevole di sostegno finanziario e ammodernamento tecnico e colturale", sostenitore del Metapontino, "come territorio da valorizzare e in grado di produrre reddito elevato", oltre che sensibile al legame con i Lucani nel Mondo, al punto da richiederne giÃ allora "la partecipazione al voto anche regionale", Tonino Bianco aveva rare doti di passione e impegno civile, profusi con onestÃ , generositÃ e serietÃ , giammai disgiunte da un tocco di lievitiÃ intellettuale (pur avendo studiato al Liceo classico) e giovialitÃ umana autentica. Non totalmente "intruppato" e neppure "solista", per schematizzare con affetto il poliedrico personaggio, dopo quello di "capopopolo" gli si addiceva il ruolo di "capo-corrente", che aveva perÃ² scoperto tardi. E il suffragio elettorale raccolto piÃ¹ volte con migliaia di preferenze testimoniano anche di lui una semplice veritÃ duratura ad ogni latitudine: pur tra contraddizioni e limiti inevitabili, chi Ã¨ amato dal popolo ne interpreta in profonditÃ l'anima.

Salvatore Verde